

## Il futuro delle Unioni dei Comuni è ancora un grosso punto interrogativo

**INCERTEZZA.** È il termine che meglio esemplifica la situazione in cui si trovano le nascenti o neonate Unioni di Comuni. Se ad Est di Susa i Comuni riconducibili al territorio della vecchia Comunità montana si trovano a fare i conti con le bizze delle amministrazioni di centrodestra e di quella di S. Antonino, legate da un'alleanza estemporanea ma non nuova, non stanno certo molto meglio le due in cui è invece spezzettato il territorio dell'alta valle. Da una parte i problemi arrivano dalle minoranze, dall'altra sono le maggioranze a traballare. In mezzo ci si mettono pure ricorsi al Tar e nuove proposte di leggi regionali che suonano come una mezza retromarcia rispetto alla visione dell'allora assessore leghista Elena Maccanti. Il risultato: un grande caos.

Iniziando dal basso il problema più grosso per l'Unione dei Comuni dell'Alta valle, che dovrebbe riunire 9 centri, fra cui Bardonecchia e Oulx, è quello partorito da Meana. Nella serata di martedì il consiglio comunale ha infatti respinto per la seconda volta l'ipotesi di

**A Cesana l'opposizione è critica sull'Unione della Via Lattea A Meana lo statuto è stato bocciato tre volte**



statuto presentata ed approvata già negli altri 8 centri. Sette in voti necessari per approvare la delibera, ma la maggioranza di Adele Cotterchio è riuscita a metterne assieme, come già accaduto meno di una mese fa, soltanto sei. A voltare le spalle alla sindaca, una delle maggiori propugnatrici di questa Unione, non soltanto le due minoranze, ma anche una bella fetta di giunta e

di consiglio. Se da un lato il "No" di Walter Odiardi, da tempo ormai su posizioni lontane dalla sua maggioranza non soltanto sull'argomento alta velocità, era dato per scontato, la notizia deflagante è stata la nuova assenza del vicesindaco Enrico Giorio e quella non meno importante dell'ex sindaco Mario Perotto, che già nel primo consiglio comunale aveva dichiarato la sua astensione, affondando di fatto la delibera. La maggioranza ha cercato di tamponare la falla con una nuova convocazione dell'assemblea consigliare a distanza di sole 24 ore, ma anche in questo caso il Consiglio di ieri sera ha partorito soltanto 6 voti, un risultato insufficiente: con Giorio ancora assente e Odiardi contrario, questa volta Perotto si è presentato, ma si è astenuto. Non cambiando di fatto il risultato.

Sono invece le minoranze a fare le bizze in seno all'Unione dei Comuni della Via Lattea. A loro spetterebbe, da statuto, un solo rappresentante in seno al consiglio dell'Unione. Ma i 24 consiglieri delle minoranze dei sei Comuni olimpici per due volte non hanno raggiunto il numero di presenze necessarie a far ritenere valida l'assemblea per eleggere il loro rappresentante. «*Quella di isolarci dal resto dell'alta valle è stata una scelta sbagliata - accusa Gianni Mallen, del gruppo di opposizione a Cesana - la nostra non è un'Unione politica, ma economica, succube della Via Lattea*». **C.R.**